

Soddisfazione da parte del presidente di Azione giovani e del consigliere Amedeo Giustini sull'intitolazione

«Finalmente largo Martiri delle Foibe»

Federici: «Dopo dieci anni di battaglie possiamo esultare per il risultato ottenuto»
Per l'esponente di An un risultato che ridarà memoria a tutti i cittadini eretini

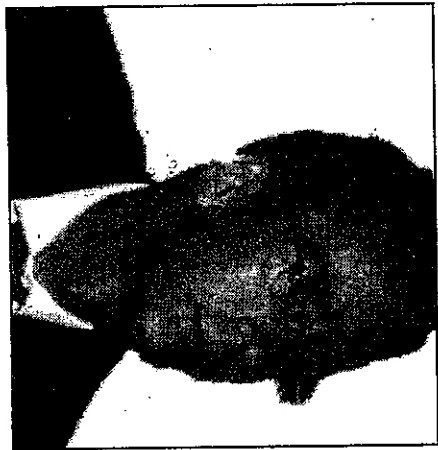
MONTEROTONDO - Dopo 10 anni di battaglie Azione giovani Monterotondo esulta.

L'Amministrazione Comunale, infatti, ha deliberato l'intitolazione di una piazza ai Martiri delle Foibe, così come richiesto più volte in questi anni dal Presidente di Azione giovani Fabio Federici, il quale ha così espresso la sua soddisfazione: «E' un giorno davvero importante per Monterotondo. La delibera che istituisce il «Largo Martiri delle Foibe» è il completamento di un percorso iniziato 10 anni fa. Nell'indifferenza totale abbiamo portato avanti una battaglia di giustizia con volantini, manifestazioni, manifesti. Tramite il consigliere comunale Amedeo Giustini abbiamo presentato più volte ordini del giorno dai banchi dell'opposizione, che sono stati spesso ignorati dalle altre forze politiche. Tuttavia il cambiamento del clima sulla questione Foibe, innescato anche dall'istituzione della Giornata del

Ricordo del 10 febbraio, ha portato anche la sinistra, che dal dopoguerra ad oggi governa ininterrottamente Monterotondo, ad una seria riflessione. E' doveroso, quindi, prendere atto del gesto del sindaco Lupi, che spero sia di auspicio verso un'autentica pacificazione tra opposte sponde politiche».

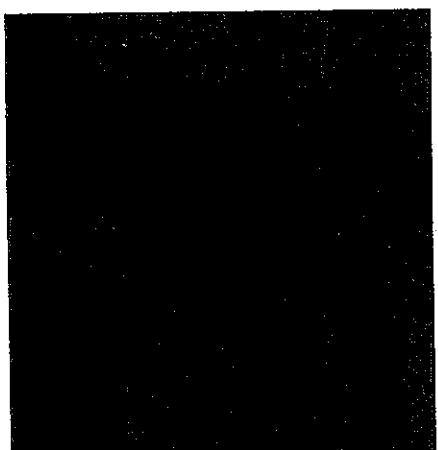
Il luogo scelto per apporre la targa, sarà il piazzale adiacente le vie Monghio, Marzabotto e l'Istituto scolastico Gardano, non avente alcuna denominazione e attualmente conosciuto come spazio del mercato settimanale. Si tratta di una sistemazione importante per ricordare adeguatamente le vittime di un eccidio troppo in lungo lasciato nell'oblio in nome di motivi ideologici che oggi non hanno più motivo di esistere.

«Mi preme sottolineare un aspetto molto importante - prosegue Federici - che spesso si vuol far passare in secondo piano. Il riconoscimento della tragedia delle foibe non deve



Amedeo Giustini (Alleanza nazionale)

rimanere solamente una battaglia vinta da Azione giovani. Monterotondo insieme all'enorme impegno profuso dai gruppi studenteschi del nostro territorio che hanno speso negli anni un impegno totale nel sensibilizzare l'opinione pubblica e che non fanno riferimento a nessun gruppo politico. L'uccisione di civili italiani gettati nelle foibe dai comunisti titini



Fabio Federici (Azione giovani)

e l'esodo di 350.000 nostri connazionali dalle terre di Istria e Dalmazia è una tragedia italiana, che deve quindi coinvolgere tutti i cittadini, senza distinzione di colore politico. In questo è auspicabile uno scatto in avanti di certi settori della sinistra, più o meno estrema, che ancora oggi negano l'orrore delle foibe o tendono a sminuirlo per meri tornaconti elettorali».

Soddisfatto anche il consigliere Amedeo Giustini che ha affermato: «Finalmente dopo 6 anni e ben tre Ordini del giorno del sottoscritto approvati all'unanimità la Giunta di centrosinistra ha deliberato la dedica di una piazza ai Martiri delle Foibe. Il mio ringraziamento va a tutti i consiglieri comunali, alla Giunta ma soprattutto ai ragazzi di Azione giovani

presieduti da Fabio Federici che hanno consentito che una pagina strappata dalla storia sia stata reinserita nella memoria di tutti i cittadini. Dobbiamo essere orgogliosi di aver contribuito al ricordo di nostri compatrioti, che a prescindere dal loro credo politico, sono stati intolpati dalle trappole solo perché erano italiani. Questi nostri martiri che saranno ricordati nella piazza antistante l'Istituto G. Gardano sono un segnale tangibile, soprattutto per i giovani, che la memoria non disperdere affinché tali tragedie non si ripetano e un monito che la democrazia ed il rispetto per gli altri sono valori che non sono mai scontati ma che vanno preservati ogni giorno. Mi auguro che questo segnale politico importante sia l'avvio nella nostra città di un processo irreversibile di archiviazione ideologica e l'inizio di un confronto costruttivo volto esclusivamente alla crescita economico, sociale e culturale di Monterotondo».